



STUDIO LEGALE CAPRARULO
— AVVOCATI ASSOCIATI —

avv. Massimo Rossi
avv. Giancarlo Lombardi
avv. Maila Costa
avv. Pamela Picasso

avv. Marina Luppi
avv. Riccardo Rebecchi
avv. Guya Fossa
avv. Ettore de Magistris
dott. Filippo Arnold Ristuccia

RACCOMANDATA A.R.

Milano, 22 febbraio 2010

Egregio Sig.
Enzo Marzo
Società Pannunzio
Via delle Carrozze n. 19
00187 ROMA (RO)

e p.c.
Gentile Sig.ra

Letizia Gonzales
Presidente dell'Ordine dei Giornalisti
Lombardia
Via Antonio da Recanate n. 1
20124 MILANO (MI)

Nell'interesse dell'Onorevole Renato Farina e in relazione alla Sua lettera in data 15.12.09 indirizzata al Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia, devo precisare quanto segue.

Trovo, innanzi tutto, inopportuno riferirsi al mio assistito - al solo scopo di screditarlo agli occhi dell'illustre lettore - ricordando, attraverso il suggestivo richiamo ad un soprannome, una vicenda che, nel bene o nel male, si è conclusa da tempo con una sentenza passata in giudicato.

Il diritto alla riservatezza, inteso come giusto interesse di ogni persona a non restare indeterminatamente esposta ai danni ulteriori che arreca al suo onore e alla sua reputazione il reiterato e inutile richiamo ad una notizia non più attuale, è stato, nella Sua lettera, platealmente violato.

slc

STUDIO LEGALE CAPRARULO
AVVOCATI ASSOCIATI

Non si comprende, inoltre, perché la libertà di espressione del pensiero, per cui lodevolmente si batte l'associazione da Lei presieduta, debba essere negata proprio al mio assistito, esposto al pubblico biasimo solo per essersi limitato ad esercitare un diritto costituzionale attraverso la pubblicazione, su un quotidiano, delle sue opinioni di cittadino e di parlamentare e non certo "da inviato speciale" o da "resocontista nei convegni".

Vale la pena ricordare, in proposito, che in assenza degli elementi rigorosi che concorrono a inquadrare in termini di esercizio professionale la manifestazione del pensiero a mezzo stampa, questa si qualifica come esercizio del diritto riconosciuto a tutti dall'art. 21 della Costituzione.

Nemmeno si comprende come Lei possa far riferimento a una inesistente "interrogazione parlamentare sul caso Boffo" che avrebbe posto il mio assistito in "conflitto di interessi" attraverso una "grottesca" attività di "inquinamento della stampa".

Per questi motivi la Sua lettera al Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia – che legge per conoscenza – risulta inutilmente offensiva.

Riservandomi di prendere a tutela del mio assistito ogni iniziativa ritenuta opportuna, Le invio distinti saluti.

MASSIMO ROSSI

